

Parco e gestione

di Chiara Currò Dossi

Stelvio, via libera alla legge I Verdi non si oppongono

Theiner: «Tutelati economia e ambiente, coinvolti i Comuni»

BOLZANO Con 19 sì, 3 no e 10 astensioni (compresa quella «benevola» dei Verdi) il disegno di legge sul parco nazionale dello Stelvio ha ricevuto l'approvazione del Consiglio provinciale. La proposta riguarda la nuova gestione amministrativa dopo lo scioglimento, nel 2016, del consorzio che se ne occupava, composto da Ministero, Regione Lombardia e Province di Bolzano e Trento.

La nuova legge traduce in 19 articoli l'intesa raggiunta tra i quattro enti sulla redistribuzione delle funzioni statali e dei relativi oneri finanziari ma che, a fine gennaio, aveva incontrato il parere negativo del Consorzio dei comuni. «Non si è tenuto conto delle nostre proposte — aveva spiegato il presidente Andreas Schatzer — dal momento che il nuovo ddl rende impossibile, per i proprietari di edifici fuori dai centri abitati, effettuare modifiche o ristrutturazioni, se non in seguito a iter burocratici infiniti».

Qualche ostacolo alla sua approvazione si è frapposto anche ieri pomeriggio in consiglio, a partire dal coinvolgimento dei comuni che sorgono all'interno dell'area del parco. «Dal 2010 il sindaco di Martello ha riferito che il comitato di gestione non si è mai incontrato — dichiara

Maria Hochgruber Kuenzer (Svp) — D'ora in avanti la Provincia dovrà garantire un reale coinvolgimento, in modo che le vallate non siano ridotte a museo». Fra i contrari alla nuova legge Sven Knoll e Ber-

nhard Zimmerhofer (Süd-Tiroler Freiheit). «Meglio sarebbe stato rendere il parco di competenza esclusiva della provincia — commentano — Le indicazioni europee e statali lasciano poco spazio di

manovra e fanno lievitare costi e burocrazia. Basti pensare che la spesa annuale stimata è di 1,35 milioni di euro, mentre quella, per esempio, del parco Vedrette di Ries è di 500 mila euro». Ma una gestione unitaria, ribatte Riccardo Dello Sbarba (Verdi) «è indispensabile nell'interesse tanto dell'ambiente quanto del mondo della ricerca. La legge delineata è positiva e al suo interno il margine di azione c'è». L'assessore all'ambiente Richard Theiner è quindi riuscito a convincere anche gli ecologisti, accogliendo due degli emendamenti presentati che esplicitano il fatto che, nella gestione del parco, si punterà alla realizzazione di un'economia sostenibile e alla tutela del paesaggio. «Si tratta di una legge per la quale abbiamo lottato per anni — commenta — e con la quale, ora, sono stati creati i presupposti giuridici per compiere gli ulteriori passi in direzione della predisposizione di piano e regolamento del parco, i cui dettagli saranno definiti insieme a comuni e popolazione. La gestione autonoma contribuirà a incrementare l'accettazione del parco e alle amministrazioni verranno garantite maggiori competenze, a partire dall'autorizzazione degli interventi edilizi».

Le tappe

● Nel 2016 si è sciolto il consorzio che gestiva il parco, composto da Ministero, Province di Bolzano e Trento e Regione Lombardia

● Da allora si lavora a una nuova legge per redistribuire le competenze

● A gennaio i Comuni avevano dato parere negativo per le difficoltà legate all'edilizia

● Ieri è arrivato l'ok definitivo del Consiglio provinciale

Fronte trentino

Il bilancio

Area naturale capace di creare nuovo sviluppo

Visite guidate, il nuovo Piano parco, le collaborazioni con la Sat e le guide alpine, attività economiche, monitoraggio della fauna e gestione del territorio e didattica: sono queste le principali attività svolte nel corso del 2017 dal Parco nazionale dello Stelvio nel settore trentino. I dati sono stati presentati nel corso della conferenza stampa che si è tenuta presso la Comunità della val di Sole a Malè e a cui hanno preso parte Lorenzo Cicolini, sindaco di Rabbi e Claudio Ferrari, direttore del Parco nazionale dello Stelvio Trentino, dirigente del Servizio sviluppo sostenibile e aree della Provincia. L'incontro è servito anche a fare il bilancio di due anni di attività di gestione trentina. Il Parco è amministrato dal 2016 direttamente da Piazza Dante: «Il Parco naturale dello Stelvio — ha sottolineato Cicolini — è sempre più parte integrante del tessuto locale e fonte di nuove opportunità per lo sviluppo del territorio. Si tratta di un risultato importante perché conferma uno degli obiettivi strategici alla base della decisione di delegare a Bolzano, Trento e Lombardia la gestione delle rispettive aree dell'area protetta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA